



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

10 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

10 LUGLIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



09 luglio 2014**Fondi europei: presidente Ruffato, nuovo Psr aumenta risorse per i GAL**

(Arv) Venezia 9 lug. 2014 - Dieci milioni di euro in più per i Gal (Gruppi di azione locale), 5,5 milioni di euro in più per i servizi di consulenza erogati alle imprese, un importante sforzo strategico per rendere più competitivo il settore primario in Veneto. Sono questi, secondo il presidente del Consiglio veneto **Clodovaldo Ruffato**, i risultati più significativi del lavoro condotto in Consiglio regionale sul nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari per l'agricoltura (Psr 2014-2020) approvato oggi dall'aula di palazzo Ferro-Fini a larghissima maggioranza. "C'è voluta l'azione coordinata dei consiglieri del Nuovo centrodestra per aumentare le risorse per i Gruppi di azione locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, sottolinea Ruffato citando gli emendamenti presentati da **Giancarlo Conta** e **Carlo Alberto Tesserin**, poi confluiti nel maxiemendamento della Giunta. Le 'correzioni' proposte dal Nuovo centrodestra hanno di fatto portato un incremento di 10 milioni di euro per i Gal (che potranno così contare su 74 milioni di euro nei sette anni) e ampliato il raggio territoriale della loro attività anche ai comuni di area B (destinatari nella precedente programmazione 2007-13 dei fondi Leader). Sono state inoltre incrementate le risorse (da 21,5 mln a 27 mln) destinate alla consulenza per le imprese agricole che partecipano ai bandi del Psr, in modo da sostenere un utilizzo performante degli investimenti che saranno realizzati, aggiunge Ruffato. "Mi auguro che grazie al consistente apporto dei fondi comunitari – conclude il presidente del Consiglio - lo sviluppo dell'agricoltura possa dare un impulso decisivo per la ripresa economica dell'intero Veneto".

/1095



09 luglio 2014**Fondi europei: Consiglio approva POR-FSR 2014/2020**

(Arv) Venezia 9 lug. 2014 - Con 47 voti a favore, 2 astenuti e il solo voto contrario di Pietrangelo Pettenò (FSV), il Consiglio regionale ha approvato l'adozione del Piano Operativo Regionale del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014/2020 proposto dalla Giunta, che verrà ora inviato a Bruxelles dove la Commissione Europea avrà sei mesi di tempo per le sue osservazioni. La nuova programmazione prevede complessivamente un miliardo e 184 milioni di risorse da destinare al settore primario, mettendo in sinergia i 510 milioni assegnati al Veneto dal Fondo agricolo dell'Unione europea per lo sviluppo rurale, i 471 milioni cofinanziati dallo Stato e i 202 milioni della Regione Veneto. Il piano stabilisce obiettivi e strategie di investimento, individuando una 'rosa' di 44 misure finalizzate a finanziare azioni e programmi di qualificazione e innovazione del settore primario e dell'ambiente, per potenziare la redditività delle aziende agricole, promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi agricoli, incentivare l'uso efficiente delle risorse, per la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Un terzo delle risorse (pari a 385,5 milioni nei sette anni) sarà destinato a migliorare la redditività delle imprese agricole, altri 416 milioni andranno a interventi di sostegno per l'agricoltura di montagna, 360 milioni sono riservati ad obiettivi agroclimatico ambientali, 132 milioni alla competitività delle filiere agroalimentari, 100 milioni per la nuova imprenditorialità giovanile e 74 milioni di euro per iniziative di sviluppo di due aree 'fragili' del Veneto, la montagna e il Basso Veneto. Il nuovo PSR non consentirà più interventi a pioggia e concentrerà le risorse sulle imprese, destinando circa 800 milioni al sostegno dell'imprenditoria privata. Il piano contiene, inoltre, un meccanismo di valutazione dei risultati nel corso del piano di finanziamento: il 6 per cento dei fondi, infatti, sarà erogato solo post verifica, nel 2018, dei risultati conseguiti. Annunciando il voto favorevole del gruppo del PD, il correlatore **Graziano Azzalin** ha sottolineato che "con la discussione in aula si sono recuperate molte delle proposte avanzate con gli emendamenti, in particolare legate al ruolo dei GAL alle piccole aziende di montagna. Rimangono alcuni limiti - ha poi sottolineato - in particolare per quanto riguarda la semplificazione delle procedure amministrative". Per **Stefano Peraro** (UDC) si tratta di una programmazione innovativa, che porterà sicuramente benefici al settore agricolo, soprattutto per quanto riguarda la crescita delle imprese e l'inserimento dei giovani. Decisamente contrario invece si è dichiarato **Pietrangelo Pettenò** (FSV) "perché - ha detto - ci sono voci di spesa inutili come i circa 27 mln di euro per l'assistenza tecnica alle aziende, perché mancano chiare indicazioni sulle azioni dei GAL e perché non si è sufficientemente valorizzata la produzione agricola". A favore ha votato il PdL-Forza Italia Veneto. "Si tratta - ha detto il capogruppo **Dario Bond** - di un provvedimento chiaro, che ha ridotto le misure di intervento, con situazioni innovative, con un'attenzione particolare per la montagna, alla quale vengono destinati oltre 400 mln di euro in sette anni". Favorevole anche **Antonino Pipitone** (IdV). "Sì, perché non possiamo dividerci su una questione tanto importante per la nostra agricoltura. Si poteva forse fare di più, ma non possiamo permetterci che il Veneto non presenti in tempo una sua programmazione". Per **Stefano Valdegamberi** (FP) voto favorevole "anche se il Piano - ha detto - è fatto di tante luci, ma anche di qualche ombra. Maggiore attenzione, ad esempio, si doveva dare al settore delle bonifiche per interventi finalizzati al risparmio della risorsa idrica. Complessivamente si è guardato poco al rapporto con il territorio". Chiudendo gli interventi l'assessore alle politiche agricole **Franco Manzato** ha ricordato che "la nuova programmazione è nata sotto il segno della partecipazione e del contributo di tutto il sistema rurale regionale. Il testo è infatti il frutto di un articolato percorso condiviso con il Tavolo di partenariato regionale, iniziato nel giugno del 2013. Rispetto alla passata programmazione - ha aggiunto - i finanziamenti destinati alle aziende private passano da 480 a 800 milioni. 150 milioni li destiniamo ai giovani per avviare almeno altre 2000 aziende under 40. Un focus particolare riguarda la montagna, alla quale è stato garantito oltre il 35 per cento delle risorse, che equivale al valore di 417 milioni di euro. Abbiamo ridotto il numero delle Misure da 132 a 44, eliminato i finanziamenti a pioggia e semplificato il testo, ridotto ad un terzo rispetto al precedente, e le norme".

/1093

AGRICOLTURA. MANZATO: CONSIGLIO REGIONALE APPROVA ALL'UNISONO PSR 2014-2020. EVENTO MEMORABILE

Comunicato stampa N° 1558 del 09/07/2014

(AVN) – Venezia, 9 luglio 2014

"È stata una seduta consiliare memorabile: dopo anni di lavoro intenso sul PSR siamo giunti all'approvazione finale da parte del consiglio, che ha accolto il testo con grande soddisfazione ed entusiasmo. La quasi unanimità (tranne un consigliere) ha infatti votato a favore del Programma di sviluppo rurale. Siamo pronti a garantire agli agricoltori la massima efficacia e strategicità nella distribuzione dei fondi". Questo il commento dell'assessore regionale all'agricoltura Franco Manzato, subito dopo l'approvazione del testo in sede consiliare.

L'agricoltura veneta potrà contare, da qui al 2020, su finanziamenti pubblici europei, statali e regionali per un miliardo 184 milioni di euro, finalizzati a sviluppare e consolidare il settore e la competitività delle aziende. I finanziamenti saranno principalmente indirizzati alle imprese private, alla montagna e ai giovani. L'esame consiliare era una delle ultime tappe del PSR, che entro il 22 luglio dovrà essere mandato a Bruxelles per il vaglio finale da parte della Commissione Europea.

"Contiamo di avere pienamente operativo questo strumento strategico – ha sottolineato Manzato – dal gennaio del 2015, per dare linearità ai contenuti della programmazione e ai relativi supporti finanziari, che probabilmente saranno gli ultimi di questa entità nella storia dell'Unione Europea".

"La nuova programmazione – ha ribadito l'assessore – nasce sotto il segno della partecipazione e del contributo di tutto il sistema rurale regionale. Il testo è infatti il frutto di un articolato percorso condiviso con il Tavolo di partenariato regionale, iniziato nel giugno del 2013 e suggellato da ultimo nel tavolo Verde". I contributi e le proposte migliorative sono stati in tutto 728, mentre i soggetti che hanno inviato osservazioni sono stati 59 (sugli 88 componenti del Tavolo di partenariato). Tutti i contributi sono stati resi disponibili in tempo reale attraverso la piattaforma web www.psrveneto2020.it, sistema che ha reso possibile una consultazione aperta e trasparente. I dieci incontri organizzati dalla Regione hanno scandito le diverse fasi del confronto, che si è tradotto in 842 partecipanti "fisicamente" e 1.151 presenze .

PSR 2014-2020. MANZATO: SODDISFATTO PERCHE' LA LOGICA DEL PLURIFONDO E' STATA CONDIVISA DAL CONSIGLIO REGIONALE

Comunicato stampa N° 1557 del 09/07/2014

(AVN) – Venezia, 9 luglio 2014

“Sono soddisfatto perché la logica del “plurifondo” per il finanziamento della banda larga nelle aree agricole è stata ben accolta dai colleghi del Consiglio Regionale. In sintesi, gli interventi di questo ambito verranno affrontati con i fondi strutturali FESR, grazie ad una dotazione che passerà dagli attuali 30 milioni di euro a 40 milioni. L’aumento di 10 milioni servirà ad ampliare le aree rurali di intervento, includendo non solamente le aree di pianura – come finora previsto – ma anche le aree di montagna e del basso Veneto, le cosiddette zone svantaggiate”. Questo è quanto anticipato dall’assessore regionale all’agricoltura Franco Manzato a margine della discussione per l’approvazione del Programma di Sviluppo Rurale in corso in questi giorni in sede consiliare.

La questione nasce infatti dalla volontà, da parte dell’assessore Manzato, di aumentare la dotazione del PSR destina ai GAL – Gruppi di Azione Locale – che slitterà dagli attuali 64 milioni di euro a 74 milioni; tale incremento è avvenuto grazie ad un “risparmio”, ottenuto dal mancato investimento in banda larga, prima imputato ad una misura del PSR e che ora verrà invece coperto dai fondi FESR.

“In questo modo – sottolinea l’assessore – riusciremo a garantire maggiori interventi in ambito agricolo, proprio in quelle aree rurali svantaggiate del Veneto, grazie ad una dotazione finanziaria importante destinata interamente ai GAL. L’obiettivo che abbiamo avuto nella stesura del Programma di Sviluppo Rurale e più in generale della PAC è stato quello di garantire strategicità nelle politiche agricole ed eliminazione degli sprechi di risorse. Credo che il nostro lavoro sia giunto ad un risultato eccellente e che nessuno possa affermare il contrario”.

METEO. ATTENZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO SU TUTTO IL VENETO E POSSIBILI ALLARMI PER FORTI TEMPORALI

Comunicato stampa N° 1555 del 09/07/2014

(AVN) – Venezia, 9 luglio 2014

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, preso atto dell'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica emesso oggi alle ore 14 dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile, il Centro stesso ha dichiarato

dalle ore 14:00 di oggi, mercoledì 9 luglio, alle ore 20:00 di giovedì 10 luglio

**per rischio idrogeologico
lo STATO DI ATTENZIONE su
tutto il territorio regionale
da riconfigurare a livello locale in
STATO DI PREALLARME/ALLARME in presenza di
formazione di fenomeni temporaleschi a seconda della loro intensità**

Le amministrazioni locali dovranno porre in atto le procedure di allertamento dovute a conclamate criticità o particolari sofferenze idrogeologiche e idrauliche presenti nel territorio di competenza.

In particolare i Comuni caratterizzati dalla presenza di fenomeni franosi dovranno attivare idonee azioni di controllo del territorio in quanto tali fenomeni di dissesto sono particolarmente sensibili alle precipitazioni temporalesche intense.

Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

E' attivo il numero di emergenza del Co.R.Em. 800 990 009.

ODERZO**Da Camino petizione
per gli argini
del Monticano**

▶ ODERZO

Una petizione alla Provincia ed al Genio Civile è stata presentata da molti residenti di Camino preoccupati per la situazione degli argini del Monticano. La petizione corredata da molte firme e da molta documentazione fotografica, è arrivata sulla scrivania dell'assessore alla Protezione Civile della Provincia Mirco Lorenzon. «Ho visto la petizione firmata da molti opitergini», conferma Lorenzon, «l'ho trasmessa agli uffici competenti perché provvedano al più presto a mettere in moto le procedure necessarie agli interventi. Le frane negli argini maestri del Monticano, stanno preoccupando molto i residenti nei pressi del fiume da Camino verso nord. Hanno ragione di essere preoccupati e di chiedere interventi, perché sono lavori che devono essere eseguiti prima dell'arrivo dell'autunno. Un cedimento degli argini a monte di Oderzo potrebbe sommergere la città sotto a quattro metri di acqua.

Anch'io sto seguendo la situazione molto da vicino. Il Monticano è il fiume più pericoloso che abbiamo in zona: perfino più pericoloso del Piave perché di quest'ultimo le piene sono prevedibili, quelle del Monticano no».

Giuseppina Plovesana



Fondi Ue: 1 miliardo all'agricoltura, tetto ai compensi nei Gal

Non oltre 60 mila euro ai direttori di società consortili rurali
Oggi il voto finale sul pacchetto degli investimenti strutturali

di Filippo Tosatto

► VENEZIA

Oggi il Consiglio regionale approverà in via definitiva le linee di spesa dei fondi strutturali che l'Unione europea destina al Veneto nell'arco temporale 2014-2020. Oltre 3 miliardi di euro, una pioggia di quattrini sensibilmente superiore al pacchetto precedente (+400 milioni), alimentata anche dalla Regione e dal Governo in veste di co-finanziatori dei progetti di investimento. Una programmazione articolata in tre macro-capitoli: Fondo per lo sviluppo regionale (599 milioni), Fondo sociale europeo (764 milioni) e Programma di sviluppo rurale (1,184 miliardi); a questi si aggiungono le risorse comunitarie riservate alla pesca, alla cooperazione transfrontaliera e transnazionale ed al fondo sviluppo e coesione gestito dagli Stati nazionali, oltre ai finanziamenti a gestione diretta messi a bando dalla Commissione di Bruxelles.

Ieri l'assemblea ha dato il via libera al Piano rurale, il più impegnativo, che concentra le risorse sulla creazione di reti tra imprese agricole e l'istituzione di servizi di supporto alle aziende per sostenere l'approccio ai nuovi mercati di riferimento; particolari incentivi sono rivolti alla tutela della biodiversità, alla promozione della «sostenibilità dei processi produttivi quale elemento strategico per la valorizzazione della tipicità», alla salvaguardia delle risorse naturali. «Un progetto innovativo che ha coinvolto migliaia di soggetti e ci è valso il plauso della Corte dei Conti europea per la scelta mirata in favore dei giovani coltivatori», il commento dell'assessore leghista all'agricoltura Franco Manzato «mentre il sostegno alle piccole imprese cresce da 470 a 800 milioni e il finanziamento per l'estensione della banda larga alle aree rurali aumenta fino a 40 milioni». Ampilissimo e bipartisan il sì finale, pur preceduto da qualche critica - Graziano Az-

zalin (Pd) ha lamentato che tra la pubblicazione dei bandi e l'effettiva erogazione dei fondi trascorrono fino a 300 giorni - mentre Pierangelo Pettenò (Sinistra) si è astenuto contestando l'eccesso di consulenze esterne. In proposito, un ordine del giorno firmato dal vicecapogruppo forzista Piergiorgio Cortelazzo, e approvato all'unanimità dall'aula, ha impegnato la Giunta a vietare consulenze esterne remunerate ai direttori dei Gal (le società consortili di scopo) i cui compensi non potranno superare quelli dei dirigenti regionali di terza fascia; in cifre, 60 mila euro lordi annuali rispetto ai 100 mila

incassati in molti casi.

Serata dedicata agli approfondimenti tecnici e alla mediazione tra i capigruppo in vista della votazione conclusiva, prevista nella tarda mattinata. Undici gli obiettivi previsti sui versanti dello sviluppo regionale e del sociale; la parte del leone spetterà a ricerca e innovazione tecnologica; aiuti alla competitività delle pmi; sostegno al passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio; promozione dell'occupazione sostenibile di qualità e della lotta alla povertà; investimento nell'istruzione e nella formazione professionale. Oggi l'ultima parola.

LE CIFRE

3,1 mld

È il valore complessivo del pacchetto di fondi strutturali europei integrati dal co-finanziamento dello Stato e della Regione Veneto, e articolati in Piano di sviluppo regionale, Fondo sociale e Programma rurale.

305 mln

Destinati a promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità nonché a sostenere la mobilità dei lavoratori.

252 mln

Finzieranno l'istruzione e la formazione professionale.

172 mln

I fondi stanziati per accrescere la competitività delle piccole e medie imprese.

152 mln

Il budget riservato alla promozione dell'inclusione sociale, e alla lotta contro la povertà e l'emarginazione.

123 mln

Per favorire il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio.

22 luglio

Ultima data utile per inviare a Bruxelles il programma di spesa.



Magazzini allagati, merce da buttare via

Prosegue alle Terme la stima degli effetti del nubifragio e si programmano lavori per la sicurezza

ABANO TERME

Si sono risolti tra martedì e ieri gli ultimi problemi alle abitazioni e alle infrastrutture alberghiere colpite dalla "bomba d'acqua" di lunedì sera. Ad Abano le zone maggiormente provate sono state quelle di via Flacco e via I Maggio, dove le pompe per l'eliminazione dell'acqua hanno funzionato fino a ieri. Particolarmente colpita anche la frazione di Giarre.

Secondo la prima stima effettuata dal Comune, in città ci sarebbero stati danni per due milioni di euro. L'acqua è entrata in locali e pertinenze di alcuni alberghi e anche nei magazzini di alcuni negozi, dan-

neggiando la merce. È il caso del Salone Maurizio di via Flacco: «Abbiamo avuto fino a martedì un metro e mezzo di acqua nel magazzino sotterraneo» racconta il titolare Maurizio Tiengo «Abbiamo perso phon, piastre, una serie infinita di prodotti di grande valore. Il danno ammonterà a quasi 30 mila euro. In più martedì non abbiamo potuto lavorare a causa di un blackout. È la seconda volta che ci accade in 15 anni».

Il senatore dell'Udc Antonio De Poli ha chiesto al Governo, e in particolare al ministero degli Interni, di dichiarare lo stato di calamità naturale per le zone padovane colpite dagli allagamenti.

Il Comune nel frattempo si sta muovendo per mettere in sicurezza la città: «A Giarre, in via Roveri, c'è una condotta di acque bianche che dovrà essere sostituita», spiega l'architetto comunale Patrizio Greggio. «Un altro intervento urgente dovrà essere effettuato sempre in via Roveri. Andando verso la Statale, con il sottopasso alle spalle, c'è un fossato sulla sinistra che è tombinato. Sarà necessario riaprirlo per consentire un migliore deflusso dell'acqua». Il Comune andrà ad agire anche attraverso un progetto più ampio: «Dobbiamo cominciare a sostituire l'intera rete delle acque bianche», spiega Patrizio Greggio «Le condotte

dove defluisce la pioggia hanno un diametro di 40-50 centimetri. Il Consorzio di Bonifica consiglia l'utilizzo di condotte del diametro di 80 centimetri, il doppio. Bisogna che ci adeguiamo, altrimenti Abano andrà sempre in emergenza. Una condotta più ampia consente di smaltire molta più acqua piovana e in minor tempo. Bisognerà poi provvedere alla pulizia dei fossati. Si tratta di un investimento di circa 4-5 milioni di euro da diluire in altrettanti anni. L'intenzione mia e del sindaco è di partire al più presto con queste grandi opere che daranno maggior sicurezza alla città».

Federico Franchin



MONTEGROTTO Le opposizioni pretendono che venga attuato il "Piano per la salvaguardia del Bacino Colli Euganei".

«Città sotto acqua, basta scaricabarile»

Fanton (Pd): «I cittadini devono sapere che il Comune ha gli interventi nel proprio conto»

Lucio Piva

MONTEGROTTO

Il tempo delle responsabilità a scaricabarile che ruotano ogni qual volta la città va sott'acqua è finito. Così come quello delle lamentele perché mancano i fondi per le opere idrauliche. A proclamarlo sono i gruppi dell'opposizione, che ora pretendono massima garanzia di trasparenza al "Piano degli interventi prioritari per la salvaguardia del Bacino Colli Euganei".

Il documento è quanto approvato nelle settimane scorse dalla Regione e dal Consorzio di Bonifica e prontamente recepito dalla giunta una ventina di giorni fa. Dove vengono sottolineate tutte le criticità idrauliche della mappa cittadina. E dove, in maniera molto analitica, viene redatto l'elenco degli interventi che ciascuna istituzione è chiamata a compiere per evitare il disastro di nuove alluvioni. Quelli di Montegrotto sono chiari e precisi. Toccherà infatti alla città termale finanziare, per l'ammontare complessivo di 2 milioni e 200 mila euro suddivi-

si in due stralci, la rete degli scarichi in vasche di raccolta e deflusso d'acqua ed i relativi impianti di sollevamento. Ed unire in tal modo la realizzazione al più ampio puzzle di opere pubbliche, comprendente arginature e scavo e di vasche di laminazione, messo nel conto della Regione e del Consorzio di Bonifica "Bacchiglione". Sulla ripartizione dei compiti del piano idraulico, Pd e Civica

Pertini pretendono quindi che sia fatta piena informazione.

«Tutti i cittadini devono sapere - spiega il segretario Pd Luca Fanton - che il Comune ha questi interventi nel proprio conto. E che è bene che gli amministratori pensino per tempo con che risorse finanziarli. Magari destinando agli interventi i 900 mila euro ricavati dall'avanzo di amministrazione. O quanto residua dal



non leggero peso impositivo fatto gravare sulle famiglie ed imprenditori turistici».

Quello che chiedono in particolare le opposizioni politiche, davanti alla lista di interventi elencati nel piano di sicurezza, è il venir meno di alibi finanziari ed irresponsabilità di sorta. Come quelli che l'Amministrazione avrebbe innalzato al verificarsi del disastro lo scorso febbraio.



Monselice Il quartiere Carmine in isolamento

(Ca.B.) Attenzione alla viabilità la prossima settimana nel quartiere del Carmine. Dall'11 al 18 luglio sarà completamente chiusa al transito la pista ciclopedonale di via Valli, da via del Carmine a via Sottomonte. Una misura necessaria per permettere lo svolgimento dei lavori del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo al contiguo scolo, danneggiato durante i fenomeni temporaleschi del 27 aprile e del 3 maggio. Dall'11 luglio al 16 luglio rimarrà chiusa anche via del Carmine, ma solo in orario serale (dalle 19 alle 24), in occasione della sagra parrocchiale.

